

# Servizio civile, il riscatto diventa oneroso

di **Valentina Melis**

**D**al 2009 il Fondo nazionale per il servizio civile non sarà più tenuto a versare i contributi pensionistici ai giovani dai 18 ai 28 anni che svolgono il servizio civile volontario (sono stati 197.481 dal 2001 al 2007). In pratica, chi vorrà riscattare, in tutto o in parte, i periodi di servizio prestati, dovrà farlo a proprie spese, in un'unica soluzione o in 120 rate mensili, «senza l'applicazione di interessi per la rateizzazione» (articolo 4, comma 2 del Dl 185/08, la cosiddetta manovra anti-crisi, che modifica il comma 4 dell'ar-

ticolo 9 del Dlgs 77/2002). Per le casse del Fondo nazionale per il servizio civile, potrebbe non essere una notizia negativa. Posto che le risorse "risparmiate" siano effettivamente destinate al finanziamento dei progetti sociali e al reclutamento di nuovi volontari.

L'origine di questa norma sta

## IL VANTAGGIO

Il Fondo nazionale non verserà i contributi ma risparmierà oltre 10 milioni all'anno per finanziare progetti sociali

nell'inquadramento fiscale dei rimborsi percepiti dai volontari del servizio civile nazionale (433,80 euro netti mensili), come reddito di lavoro dipendente assimilato a quello dei co. co. pro. Questo è l'orientamento espresso dall'Agenzia delle Entrate nella circolare 24 del 10 giugno 2004 («le somme percepite dai volontari ai sensi della normativa di settore, in mancanza dei presupposti che consentano di configurare il rapporto d'impiego dei volontari come un vero e proprio rapporto di lavoro dipendente, devono essere qualificate quali redditi di collaborazione coordinata e continuativa

ai sensi dell'art. 50, lettera c-bis) del Tuir»). Significa che ogni anno, il Fondo nazionale per il servizio civile, ha dovuto versare il 25,4% dei contributi sui rimborsi percepiti dai volontari, immobilizzando risorse per 10-15 milioni, a fronte di un rendimento ipotetico, sul piano previdenziale, di poche decine di euro per ogni beneficiario. Per contro, un aspirante volontario su quattro, negli ultimi anni, restava a casa, per mancanza di fondi.

È possibile che con l'ultimo intervento legislativo, si riesca a "risparmiare" qualche risorsa in più da destinare ai progetti di servizio sociale, dal momento

che il Fondo nazionale per il servizio civile è "dimagrito" progressivamente, con le ultime Finanziarie (si veda «Il Sole 24 Ore» del 27 novembre). «È positivo lo sblocco di risorse da impiegare nei progetti - commenta il presidente di Arci Servizio Civile Licio Palazzini - ma non bisogna dimenticare che la dotazione del Fondo è passata da 265 milioni del 2008 a 171 milioni per il 2009, con un taglio del 42%. Il riscatto a proprie spese dei periodi di servizio prestati dai giovani - continua Palazzini - può sembrare una nota stonata, ma è bene precisare che un anno di servizio civile vale quattro mesi ai fini pensionistici, e che per il riscatto è necessario aver lavorato almeno cinque anni come co.co.pro.».

*valentina.melis@ilsole24ore.com*

